



# RiEmergere: le voci dei bambini/e, dei ragazzi/e e dei genitori durante l'emergenza Covid-19 in Provincia di Trento

Anna Pedrotti<sup>1</sup>, Alba Civilleri<sup>2</sup>, Luciano Malfer<sup>3</sup>, Chiara Martinelli<sup>3</sup>, Natalina Mosna<sup>4</sup>, Annalisa Pasini<sup>5</sup>, Liria Veronesi<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento salute e politiche sociali della Provincia autonoma di Trento; <sup>2</sup>Fondazione Franco Demarchi;

<sup>3</sup>Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento;

<sup>4</sup>Comitato provinciale di Trento per l'Unicef; <sup>5</sup>Forum delle Associazioni familiari del Trentino

**Obiettivi:** l'indagine è stata condotta in Provincia di Trento per raccogliere e portare all'attenzione della comunità i vissuti, le aspettative, i pensieri dei bambini/e, dei ragazzi/e e dei genitori nel contesto dell'emergenza Covid-19, tra la fine del lockdown e l'inizio della fase 2.

**Metodi:** sono stati diffusi online tre diversi questionari rivolti ai bambini (5-8 anni), ai ragazzi (9-19) e agli adulti con domande a risposta chiusa su diversi ambiti della loro vita quotidiana oltre a una domanda aperta sul futuro.

**Risultati:** all'indagine hanno partecipato più di 21.000 persone residenti in Trentino, di cui quasi 11.000 minori. Ne emerge un quadro variegato dove isolamento, cambiamenti di abitudini, didattica a distanza e mancanza di vita all'aperto sono fattori comuni, con significative diversità espresse nelle risposte alle domande aperte. Al contempo emerge anche la spinta creativa dei più giovani, la loro capacità di allargare lo sguardo alla comunità e al bene di tutti.

**Conclusioni:** l'indagine ha riscontrato un interesse notevole tra i bambini e i ragazzi trentini, dando a loro la possibilità di esprimersi liberamente e alla comunità di raccogliere contributi preziosi per "riemergere" dalla crisi.

**Objectives:** the survey was conducted in the province of Trento to collect and bring to the attention of the community the experiences, expectations and thoughts of children, teenagers and parents during the Covid-19 emergency, between the end of lockdown and the start of phase 2.

**Methods:** three different questionnaires were published online for children (5-8 years), teens (9-19) and adults with closed questions on different areas of daily life as well as with open questions about the future.

**Results:** more than 21,000 people residents in Trentino participated in the survey, nearly 11,000 were minors. A varied picture emerges where isolation, changes in habits, distance learning and a lack of outdoor life are common factors, with significant differences expressed in the answers to the open questions. At the same time, the creative drive of the youngest emerges, their ability to broaden their gaze to the community and for the well being of all.

**Conclusions:** the survey found considerable interest among children and young people in Trentino, giving them the opportunity to express themselves freely and for the community to collect valuable contributions for the "re-emerge" from the crisis.

*"La cooperazione che si verifica in molte emergenze è spiegabile in termini di identità sociale, che riflette relazioni preesistenti oppure un nuovo senso di appartenenza derivante dall'esperienza comune".*

JOHN DRURY  
(UNIVERSITY OF SUSSEX, UK)

## Introduzione

Nel periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19 in Italia, come nel resto del mondo, la vita di milioni di bambini e adolescenti è stata sconvolta: improvvisa-

mente e per molto tempo non hanno potuto uscire di casa, incontrare gli amici, andare a scuola, abbracciare i nonni, giocare all'aperto, fare sport ecc. Organizzazioni internazionali a tutela della salute e dei diritti dei minori, società scientifiche, esperti autorevoli hanno chiaramente espresso preoccupazioni per l'impatto della pandemia su bambini e ragazzi, ribadendo la necessità di non dimenticarsi di loro, di intervenire a favore della loro salute e sviluppo, con particolare attenzione ai più fragili [1-8].

Durante il periodo di lockdown anche in Trentino sembrava che bambine e bambini, ragazze e ragazzi fossero improvvisamente scomparsi, o perlomeno diventati invisibili, di fatto assenti dall'agenda delle politiche degli adulti. Come gruppo operativo del programma "Nascere e crescere in Trentino" (in rappresentanza del Dipartimento salute e politiche sociali, Agenzia per la famiglia, Comitato Unicef e Forum Associazioni familiari della Provincia di Trento) ci siamo chiesti come stavano i bambini/e, i ragazzi/e della nostra Provincia, come vivevano, cosa provavano. Per questo abbiamo deciso di organizzare un'operazione di ascolto dedicata direttamente a loro, a partire dal diritto all'ascolto e libera espressione dei bambini e degli adolescenti previsto dalla Convenzione ONU [9], con l'obiettivo di: 1) dare parola, ascoltare e raccogliere la voce dei bambini/e, dei ragazzi/e e dei genitori trentini durante l'emergenza sanitaria; 2) portare all'attenzione della comunità i loro vissuti, bisogni, emozioni, speranze, riflessioni; 3) raccogliere elementi utili a orientare le politiche territoriali di promozione e sostegno al benessere dei bambini e delle famiglie nelle fasi successive all'epidemia.

## Metodi

L'indagine "RiEmergere" è stata effettuata nel periodo compreso tra il 28 aprile e il 19 maggio 2020, corrispondente all'ultima settimana di lockdown e alle prime due settimane della cosiddetta fase 2. Sono stati elaborati tre diversi questionari, con stile e contenuti adeguati all'età: il primo rivolto ai bambini di 5-8 anni, il secondo per i ragazzi di 9-19 anni e il terzo per persone di età superiore a 20 anni. In quest'ultimo è stata inserita anche una sezione per i genitori dei bambini di 0-4 anni. L'indagine è stata promossa in tutta la Provincia di Trento tramite comunicazione da

parte delle istituzioni provinciali, con il contributo del terzo settore nonché degli stessi ragazzi e delle famiglie. La somministrazione dei questionari è avvenuta con modalità CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) con compilazione via web. I questionari, oltre ad alcune informazioni di carattere generale, prevedevano alcune domande a risposta chiusa riguardanti i diversi ambiti della vita dei bambini e dei ragazzi e una domanda aperta, proposta come spazio di libera espressione sul futuro.

L'impianto metodologico e l'elaborazione dei dati sono stati curati dalla Fondazione Franco Demarchi. Le risposte alle domande chiuse sono state analizzate con tecniche di analisi quantitative e le relazioni tra specifiche variabili verificate attraverso analisi descrittive, analisi della varianza, correlazioni e tabelle di contingenza. I contenuti delle risposte alle domande aperte sono stati analizzati e classificati secondo il codice attribuito a ciascun tema per essere raggruppati in base a consistenza e ricorsività.

## Risultati

Complessivamente hanno avuto accesso al questionario 21.868 persone su un totale di 517.759 residenti in Provincia di Trento (4,2% della popolazione). I questionari validi sono stati 21.626: 10.968 compilati da bambini e ragazzi e 10.658 da adulti.

### 1. Bambini/e (5-8 anni)

All'indagine hanno partecipato 3.698 bambini, pari al 17,1% della popolazione di questa fascia di età residente in Trentino. Le risposte sono pervenute dall'intero territorio provinciale, dai centri più grandi alle valli periferiche, con un tasso di restituzione che in alcuni territori ha raggiunto il 30% (range 7,4%-29,9%) (Figura 1). L'età media è risultata pari a 6,4 anni. Il 49,8% sono bambine e il 50,2% bambini. Il 95% ha cittadinanza italiana.

#### a. Benessere (Figura 2)

Alla domanda "Come stai?" ha risposto per niente o non molto bene il 18,9% dei bambini.

Il malessere è risultato più evidente durante la fase del lockdown rispetto alle prime settimane della fase 2, con una differenza significativa.

#### b. Attività e stili di vita (Figura 3)

I bambini hanno dormito e mangiato di più e fatto meno movimento. Sono emerse differenze significative nell'incrocio tra benessere riferito e movimento, sonno, alimentazione. Risulta acquisita l'abitudine di lavarsi spesso le mani. Il 74,2% dei bambini ha scoperto nuove attività e modi di giocare.

#### c. Contatti e relazioni

Quasi tutti i bambini hanno mantenu-

to contatti telefonici oppure online con i familiari non conviventi (97,1%), mentre più bassa è risultata la percentuale di coloro che hanno mantenuto contatti con gli amici (82%) e con gli insegnanti (83,3%).

#### d. Scuola e didattica a distanza

Durante l'emergenza il 17% dei bambini non ha avuto contatti con i propri insegnanti o educatori. Alla domanda "Questo nuovo modo di studiare ti piace?", ha risposto negativamente il 62,4% dei bambini. Alla domanda "Adesso che non vai a scuola ti senti più..." ha risposto contento il 35,8% dei bambini e triste il 74,2%.

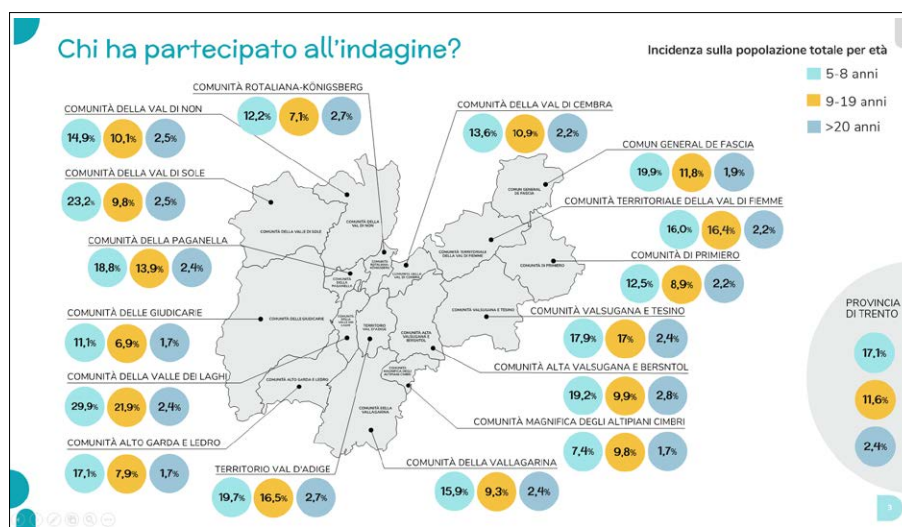


Figura 1. Tasso di restituzione dei questionari per classe di età e Comunità di Valle di residenza (infografica credits intwig.it).

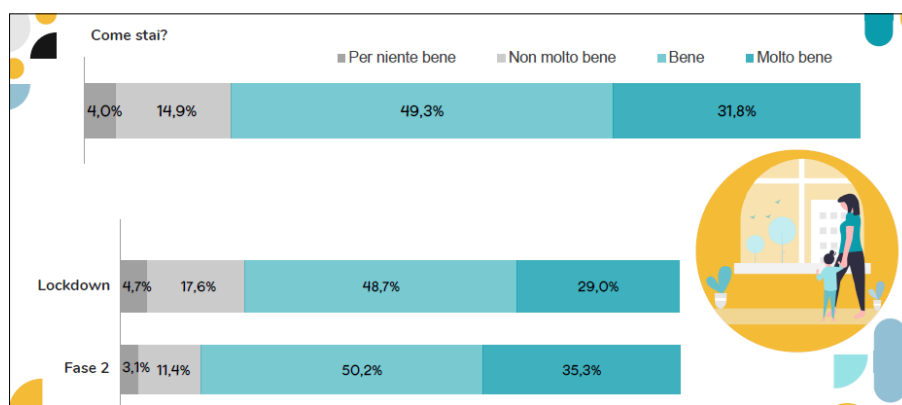


Figura 2. Bambini 5-8 anni: risposte alla domanda "Come stai?" (infografica credits intwig.it).

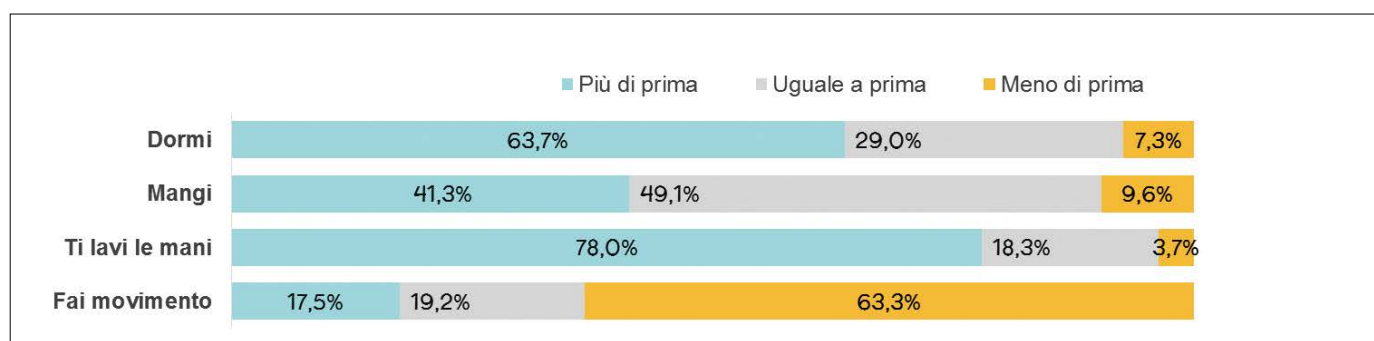


Figura 3. Bambini 5-8 anni: risposte alla domanda "Rispetto a quando andavi a scuola, adesso..." (infografica credits intwig.it).

*e. Bisogni e aspettative*

Alla domanda “Delle cose che facevi prima, cosa ti manca di più?”, i bambini hanno espresso soprattutto la mancanza di giocare con gli amici (51,4%), seguito dall’andare a scuola/asilo (17,6%), incontrare i familiari (15,4%), giocare all’aperto (14,5%) e altre attività (1,1%).

*f. Domanda aperta (Figura 4)*

Su un totale di 3.698 bambini partecipanti all’indagine, quasi tutti (3.630, pari al 98%) hanno risposto alla domanda “Dopo questo periodo a casa, cosa ti piacerebbe fare?”.

In generale i bambini esprimono soprattutto il desiderio di uscire di casa, incontrare gli amici, giocare all’aperto, andare a scuola e incontrare i compagni e le maestre, rivedere i propri familiari, riprendere le attività e la quotidianità pre-Covid. Emergono anche la confusione per il nuovo modo di lavorare a casa dei genitori; il senso di solitudine e di noia; la mancanza dei familiari non conviventi (genitori separati, bambini in comunità); le difficoltà con la didattica a distanza; l’isolamento e la regressione in caso di problemi di salute; la mancanza di spazi per giocare e fare movimento; la sofferenza per la perdita delle persone care; la paura per il virus e la preoccupazione per le misure di prevenzione.

**2. Ragazzi (9-19 anni)**

All’indagine hanno partecipato 7.270 ragazzi, pari all’11,6% della popolazione di questa età residente in Trentino e oltre il 20% in alcuni territori (range 6,9%-21,9%) (Figura 1). L’età media è risultata pari a 14,3 anni. Prevalenti le risposte delle ragazze (59,5%) rispetto ai ragazzi (40,5%). Il 96% ha cittadinanza italiana.

*a. Benessere*

Alla domanda “Come credi di esserti adattato a questo periodo a casa?”, su una scala da 1 (malissimo) a 10 (benissimo) l’8,2% dei ragazzi ha risposto tra 1 e 4, il 41,1% tra 5 e 7, il 50,7% tra 8 e 10 (media 7,2). I giovani che risultano adattati meglio sono quelli che hanno avuto spazi esterni privati e spazi dove poter svolgere da soli le proprie attività. Il 60% dei ragazzi ha riferito di riuscire a dare un ritmo regolare alle proprie giornate. È risultata una correlazione positiva tra ritmo regolare delle giornate e adattamento alla nuova situazione.

La percezione di malessere fisico (mal di testa, mal di pancia ecc.) è aumentata per il 22,5% dei ragazzi mentre i controlli medici sono diminuiti per il 64,1%.

Nel mese precedente l’indagine il 32,7% dei ragazzi si è sentito spesso o molto spesso arrabbiato, il 29,9% in ansia, il 26,7% pessimista, il 27,1% scoraggiato. I ragazzi hanno vissuto spesso anche emozioni positive: il 45,6% si è sentito spesso molto energico, il 31% entusiasta, il 47,5% cal-

mo, il 33,9% soddisfatto, il 39,2% fiducioso [10, adattata].

*b. Attività e stili di vita*

I ragazzi hanno dormito e mangiato di più, consumato più frutta e verdura e meno bibite. Ridotta significativamente l’attività fisica. Consolidato il lavaggio frequente delle mani (Figura 5).

Tra le attività svolte quotidianamente, oltre alla didattica e allo studio, i ragazzi si sono dedicati spesso o molto spesso alla musica (69%) e ai contatti con gli amici (66% in chat e videochiamate, 61% sui social). Altre attività frequenti sono state guardare la televisione (54%), giocare online (52%), cucinare o lavorare in casa (44%), fare ginnastica (38%), leggere o scrivere (32%) e altre attività creative (25%).

Il tempo trascorso online, compreso quello dedicato alla didattica a distanza, è risultato fino a 2 ore per il 29% dei ragazzi, 3-5 ore per il 32%, 5-7 ore per 23% e più di 7 ore per il 17%.

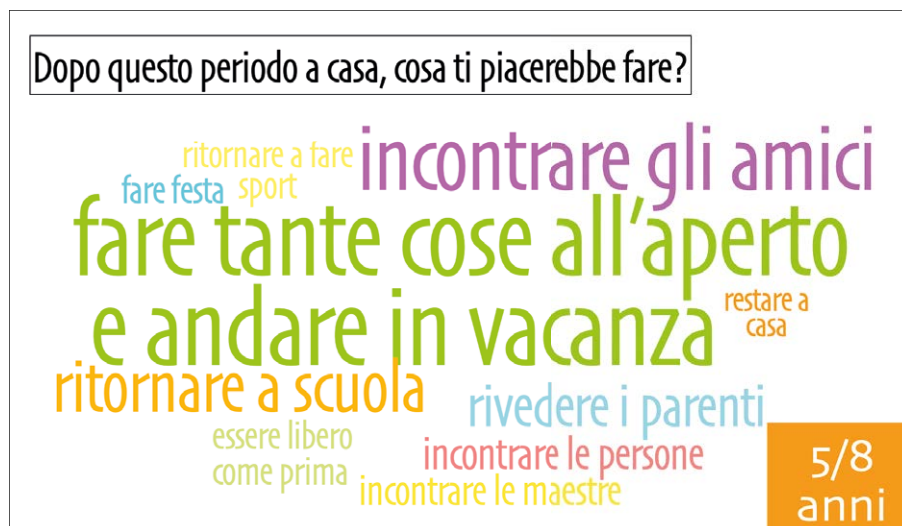


Figura 4. Word cloud delle risposte dei bambini alla domanda aperta.

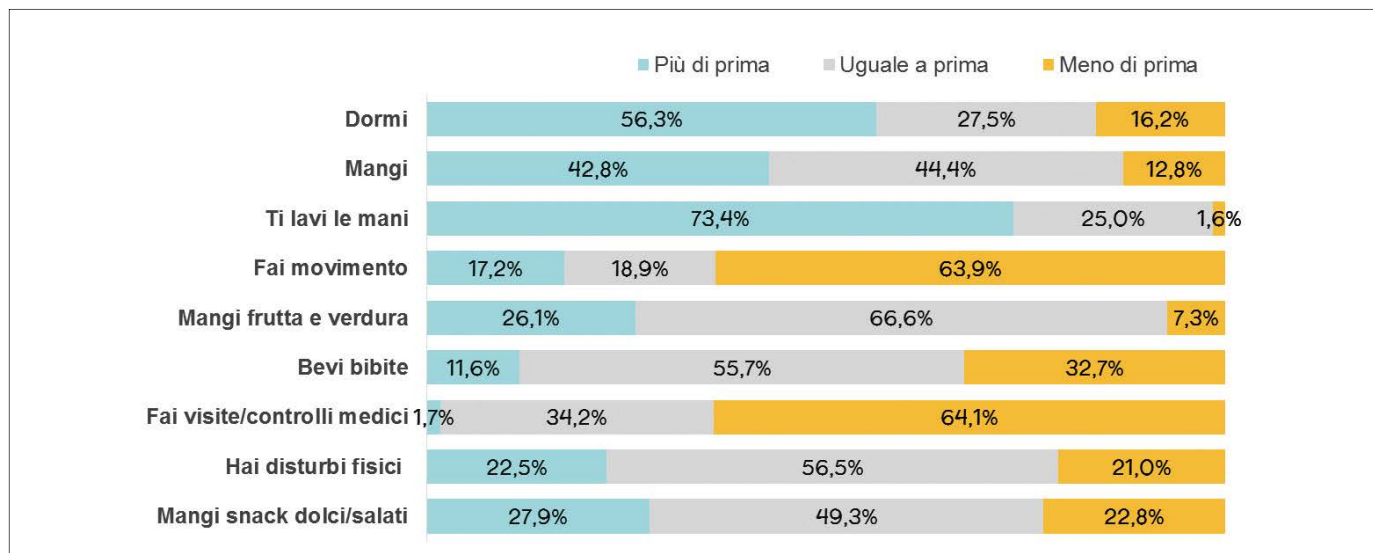


Figura 5. Ragazzi 9-19 anni: risposte alla domanda “Rispetto a prima dell'emergenza sanitaria...” (infografica credits intwig.it).

I ragazzi si sono informati spesso e molto spesso sul Coronavirus e sulla pandemia (65%), prevalentemente tramite televisione o radio.

### c. Contatti e relazioni

La relazione con i familiari conviventi è migliorata per il 35,3% dei ragazzi, peggiorata per il 10,7% e invariata per il 54%. Rispetto all'ascolto e alla partecipazione in famiglia, all'affermazione "Quando c'è da prendere una decisione in famiglia ed esprimo le mie opinioni, mi sento ascoltato" il 77% dei ragazzi ha risposto abbastanza e molto d'accordo. All'affermazione "Sento di poter decidere sulle questioni che mi riguardano direttamente" l'81,6% dei ragazzi ha risposto abbastanza e molto d'accordo.

Riguardo ai contatti, alla domanda "In questo periodo hai avuto contatti con..." ha risposto mai o poche volte il 21,4% con gli insegnanti, il 29,4% con i compagni, l'82,4% con gli educatori e gli allenatori.

### d. Scuola e didattica a distanza

La didattica a distanza è stata attivata in tutte le materie per il 72,3% dei ragazzi, solo per alcune per il 26,6% e non è stata attivata per l'1,1%.

Alla domanda "Quanto sei soddisfatto della didattica a distanza?" su una scala da 1 (pochissimo) a 10 (moltissimo) il 23% dei ragazzi ha risposto tra 1 e 4, il 45% tra 5 e 7, il 32% tra 8 e 10 (media 6,1). Al crescere dell'età cresce il grado di soddisfazione per la didattica a distanza.

### e. Bisogni e aspettative

Alla domanda "In questo periodo, di cosa senti la mancanza?", il 94,1% dei ragazzi ha risposto abbastanza e molto di incontrare gli amici, l'80,9% di incontrare i familiari non conviventi, il 58,4% di andare a scuola, il 66,2% di frequentare le attività organizzate di gruppo, il 68% di incontrare educatori e allenatori, l'81,9% di fare sport, il 94,7% di potersi muovere liberamente.

Alla domanda "Da 1 a 10, quanto sei preoccupato per gli effetti che avrà quest'emergenza sulla tua vita?" il 18,2% ha risposto tra 1 e 4; il 42,9% tra 5 e 7; il 38,9% tra 8 e 10 (media 6,5). La preoccupazione aumenta al crescere dell'età ed è maggiore tra le ragazze rispetto ai ragazzi.

### f. Domanda aperta

Su un totale di 7.270 ragazze e ragazzi partecipanti, 5.004 (69%) hanno risposto alla domanda "Dopo l'esperienza di questi mesi, cosa pensi sarebbe importante e utile per il futuro?". Le risposte sono state suddivise in due fasce di età: 9-14 anni (2.820 risposte) e 15-19 anni (2.184 risposte).

Nelle risposte dei ragazzi di 9-14 anni emergono alcuni dei temi già espressi dai bambini: la nostalgia per gli amici, il bisogno di ritornare alle attività all'aperto e allo sport, il desiderio di ritrovare la libertà di prima. Emerge il tema della scuola e le diverse esperienze con la didattica a distanza. Altri pensieri riguardano la salute e il rispetto delle regole sanitarie, ma anche i temi dell'ambiente, delle relazioni familiari, del lavoro, della responsabilità e della solidarietà (Figura 6).

Le riflessioni dei ragazzi di 15-19 anni sono articolate, ricche di sfumature e approfondimenti. Oltre al bisogno di incontrare gli amici e di ritornare alle attività ricreative e sportive, i ragazzi affrontano i temi dell'istruzione e della scuola, con proposte di miglioramento della didattica. Discutono dell'importanza della salute, degli investimenti e degli interventi per tutelarla. Esprimono preoccupazioni per il lavoro e in generale per la ripresa dell'economia. Affrontano i temi dell'ambiente e dell'importanza di comportamenti individuali e di stili di vita sani. Segnalano la necessità di avere accesso a un'informazione più precisa e affidabile. Riflettono sulle esperienze vissute e sull'importanza di farne memoria. Alcuni esprimono irritazione, sfiducia, incertezza e paura. Le riflessioni che interessano la vita della famiglia e della comunità risultano particolarmente articolate con parole che richiamano la responsabilità, il bene comune, la fiducia e la solidarietà (Figura 7).

### 3. Genitori

Tra i 10.658 adulti che hanno partecipato all'indagine 8.803 sono donne (82,6%) e 9.528 sono genitori (89,4%), di cui 4.315 (45,3%) con figli di età 0-4 anni.

Rispetto alle relazioni in famiglia durante l'emergenza, il 34,9% dei genitori ha risposto che quella con i propri figli è migliorata, il 53,7% inalterata e il 11,4% peggiorata.

Il 78% degli adulti ha apprezzato le informazioni e il 66,1% gli interventi sanitari, il 54,7% il supporto offerto dai servizi socioeducativi. La soddisfazione per i servizi educativi e scolastici cresce all'aumentare dell'ordine di scuola: il 49,7% si dichiara soddisfatto dei servizi della prima infanzia, il 48,0% della scuola dell'infanzia, il 69,1% della scuola primaria, il 74,7% della secondaria di primo grado, l'82% della secondaria di secondo grado.

I genitori hanno riferito di essere abbastanza preoccupati per i loro figli: su una scala da 1 (per nulla preoccupato) a 4 (molto preoccupato), il valore medio è risultato 3,1. Tra i motivi di preoccupazione prevalgono quelli legati alla loro crescita, salute,

inattività, lontananza dagli amici e dalle figure di riferimento e al loro futuro in generale.

Tra i genitori con figli di 0-4 anni a cui è stata posta la domanda "Dall'inizio dell'emergenza hai notato cambiamenti nel comportamento dei tuoi bambini?" il 72,7% ha risposto affermativamente in relazione a un maggior bisogno di contatto, il 50,8% a manifestazioni di rabbia, il 39,2% alla perdita di abitudini consolidate, il 35,8% a difficoltà con il sonno, il 33% all'adattamento ai nuovi ritmi familiari e il 24,9% a paure e regressioni. Rispetto ai padri, le madri hanno riferito maggiormente cambiamenti nel comportamenti dei figli.

Alla domanda aperta "Pensando al futuro prossimo, hai proposte per aiutarci a migliorare la qualità della vita tua e della tua famiglia?" hanno risposto 4.254 adulti sul totale di 10.658 partecipanti (40%). In molti casi le risposte si riferiscono ai bambini e ai ragazzi, confermando quanto è emerso dai questionari rivolti direttamente agli stessi. In generale i genitori sottolineano la scarsa attenzione dedicata ai bisogni dei più piccoli, con la considerazione che poco sia stato fatto per loro durante il periodo dell'emergenza, ed esprimono preoccupazione per i bisogni di socializzazione dei figli nonché di educazione/istruzione, attività all'aperto, sportive, culturali e di svago.

Tra le principali difficoltà emerge il tema della conciliazione tra il tempo lavorativo e il tempo da dedicare ai figli, in particolare per le mamme, e la richiesta di supporti e aiuti. Tema rilevante è la gestione della didattica a casa e la difficoltà per i genitori ad assumere un ruolo di insegnanti, in particolare con i figli più piccoli. Alcuni lamentano assenza di contatti con gli insegnanti, richieste eccessive di compiti, scarsi momenti di lavoro online, lacune nel programma o nelle capacità tecnologiche degli insegnanti. I genitori di ragazzi con bisogni educativi speciali riportano l'inadeguatezza del supporto scolastico e i genitori di ragazzi disabili o con malattie croniche esprimono senso di solitudine e abbandono.

### Discussione

La partecipazione della popolazione trentina all'indagine – un'operazione di ascolto che per ampiezza non ha precedenti – è stata sorprendente, in particolare da parte dei bambini e dei ragazzi. È segno dell'importanza che le istituzioni prevedano e organizzino momenti strutturati (non scontati) ai quali tutti i bambini e i ragazzi possano partecipare, esprimersi liberamente e far sentire



Figura 6. Word cloud delle risposte dei ragazzi di 9-14 anni alla domanda aperta.



Figura 7. Word cloud delle risposte dei ragazzi di 15-19 anni alla domanda aperta.



Figura 8. "RiEmergere": azioni per il futuro.

la propria voce, tanto più nei momenti di crisi collettiva quale è stata la prima fase dell'emergenza Covid-19. È un risultato notevole rispetto agli obiettivi che ci siamo posti con quest'indagine, pur nella consapevolezza che non possiamo considerare bambini, ragazzi e adulti rispon-

denti un campione rappresentativo della popolazione. Nelle risposte dei bambini emerge chiaramente l'impatto delle misure per contenere l'epidemia sui diversi ambiti della loro vita quotidiana e le difficoltà che hanno vissuto, legate soprattutto all'isolamen-

to, alla mancanza di gioco con i pari e di attività all'aperto, alla didattica a distanza. Analoghi risultati sono emersi in altre indagini online condotte in Italia e rivolte ai bambini e alle famiglie durante l'emergenza Covid-19 [11,12]. Dalle riposte degli adolescenti emergono difficoltà ma anche aspetti positivi che meritano attenzione. Riportano un discreto confronto e partecipazione in famiglia e un certo miglioramento delle relazioni familiari. Un miglioramento nelle relazioni con i figli lo ritroviamo anche nelle risposte dei genitori, alla ricerca di nuovi equilibri per fare fronte insieme alle necessità imposte dall'emergenza. I ragazzi hanno prestato più attenzione all'igiene e qualcuno ha migliorato le proprie abitudini alimentari. La didattica a distanza, pur attivata in modo disomogeneo, sembrerebbe aver funzionato meglio che nella scuola primaria, almeno per i contatti con gli insegnanti. Le domande aperte, proposte come spazi di pensiero e di libera espressione, hanno avuto notevole riscontro da parte dei bambini e dei ragazzi. Le riposte sono particolarmente ricche e preziose: ritroviamo desideri e riflessioni a cui dedicare attenzione, possiamo riconoscere stati d'animo, criticità e risorse, pensieri sul presente e aspettative sul futuro. Se ne ricava un mosaico ricco e variegato, che ci permette di comprendere la complessità degli sguardi dei più giovani. Dalle riposte dei più grandi emergono le difficoltà ma anche la capacità di aprire lo sguardo alla comunità, immaginando un futuro dove il bene personale avrà più valore se sarà il bene di tutti. I bambini e i ragazzi esprimono inoltre nelle risposte individuali alle domande aperte tutta l'ampia gamma dei diversi vissuti soggettivi e familiari, tra chi riporta pensieri ed esperienze positive e chi, per vari motivi, ha sofferto maggiormente ed esprime il proprio malessere. Le risposte dei genitori ci hanno permesso di allargare lo sguardo sulla condizione dei bambini e dei ragazzi. Le fatiche dei genitori, in particolare delle madri (che hanno risposto in percentuale maggiore all'indagine), sono legate principalmente alla conciliazione tra i tempi del lavoro e della famiglia e alla didattica a distanza, con risposte molto diverse secondo le risorse delle singole famiglie e le conseguenti necessità di sostegni e aiuto. La didattica ha posto in difficoltà soprattutto i figli frequentanti la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, dove non sempre è stato garantito un contatto regolare con gli insegnanti e molti genitori hanno riferito di dover dedicare alle lezioni e ai compiti la maggior parte del tempo trascorso con i propri figli.

Maggiori fatiche sono emerse tra i genitori di bambini di 0-4 anni, legate alle difficoltà nel doverli gestire insieme al lavoro e ai cambiamenti osservati nei loro comportamenti. Analoghi effetti sul comportamento dei bambini più piccoli sono emersi in altre indagini condotte in Italia per monitorare l'impatto della pandemia sullo stato psicologico di bambini e famiglie [13]. Notevoli le difficoltà riportate dai genitori di bambini con bisogni educativi speciali, portatori di disabilità o patologie che si sono sentiti abbandonati dai servizi socio-sanitari e caricati di un peso eccessivo relativo alla cura dei figli.

### Conclusioni

I risultati dell'indagine evidenziano il valore irrinunciabile della libera espressione e dell'ascolto attivo dei bambini/e e dei ragazzi/e da parte delle istituzioni. I bambini e i ragazzi hanno risposto con una partecipazione straordinaria, esprimendo chiaramente bisogni e aspettative, difficoltà ma anche risorse e sguardi positivi verso se stessi e la comunità e proposte di azione.

Auspichiamo ora di riuscire a capitalizzare quanto emerso dall'indagine per "riemergere" e costruire un futuro migliore per tutti, a partire dai bambini e dai ragazzi [14-18], considerando insostituibile il loro contributo e investendo in interventi monitorabili nel tempo che abbiano forti radici nel terreno dei diritti dei bambini e dei ragazzi, a partire da quello all'ascolto e alla partecipazione (Figura 8).

Affinché questo si realizzi serve un terreno fertile costituito da solide alleanze fra le istituzioni, i soggetti della società civile e il terzo settore, intesi come comunità educante che ha la responsabilità di sostenere la crescita dei propri figli "al fine di proteggerli e al tempo stesso di educarli al cambiamento e di responsabilizzarli, in modo che ognuno possa fare la propria parte" [19]. E della parte che deriva dall'energia positiva dei bambini e dei ragazzi in questo momento abbiamo tutti più che mai bisogno.

*Per scaricare i risultati completi dell'indagine: <https://www.trentinofamiglia.it/News-eventi/News/I-dati-del-questionario-per-le-famiglie-in-tempo-di-Covid-19>*

✉ [anna.pedrotti@provincia.tn.it](mailto:anna.pedrotti@provincia.tn.it)

1. United Nations. Policy Brief: The Impact of Covid-19 on children. New York, 15 aprile 2020. [https://unsdg.un.org/sites/default/files/2020-04/160420\\_Covid\\_Children\\_Policy\\_Brief.pdf](https://unsdg.un.org/sites/default/files/2020-04/160420_Covid_Children_Policy_Brief.pdf).
2. Gruppo di Lavoro per la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Ricordiamoci dei bambini e delle bambine e delle tante fragilità che ci stanno segnalando gli operatori. Editoriale speciale Covid-19. 31 marzo 2020. <http://gruppoacp.net/editoriale-speciale-covid-19/>.
3. Istituto Superiore di Sanità. Covid-19: Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno della salute mentale dei minori di età durante la pandemia Covid-19. Rapporto ISS Covid-19 n. 43/31 maggio 2020. [https://www.iss.it/rapporti-covid-19/-/asset\\_publisher/btw1J82wtYzH/content/rapporto-iss-covid-19-n.-43-2020-indicazioni-ad-interim-per-un-appropriato-sostegno-della-salute-mentale-nei-minori-di-et%25C3%25A0-durante-la-pandemia-covid-19.-versione-del-31-maggio-2020](https://www.iss.it/rapporti-covid-19/-/asset_publisher/btw1J82wtYzH/content/rapporto-iss-covid-19-n.-43-2020-indicazioni-ad-interim-per-un-appropriato-sostegno-della-salute-mentale-nei-minori-di-et%25C3%25A0-durante-la-pandemia-covid-19.-versione-del-31-maggio-2020).
4. Fore HH. A wake-up call: COVID-19 and its impact on children's health and wellbeing. *Lancet Glob Health*. 2020 Jul;8(7):e861-2.
5. Green P. Risks to children and young people during covid-19 pandemic. *BMJ*. 2020 Apr 28;369:m1669.
6. Panza C. L'articolo del mese: Pandemia Covid-19: gli effetti sulla salute causati dall'isolamento sociale. Pagine elettroniche di Quaderni Acp 2020;27(2). [https://acp.it/assets/media/download/Quaderni\\_acp\\_2020\\_272\\_PE\\_am1.pdf](https://acp.it/assets/media/download/Quaderni_acp_2020_272_PE_am1.pdf).
7. Marchetti F, Guiducci C. COVID-19 e bambini: le due facce di una diversa medaglia. *Medico e Bambino* 4/2020. [https://www.medicoebambino.com/lib/covid19\\_007.pdf](https://www.medicoebambino.com/lib/covid19_007.pdf).
8. Tamburlini G, Marchetti F, Bertino E, et al. Bambini e coronavirus: la doverosa ricerca di un equilibrio tra i presunti rischi e i documentati danni collaterali. *Medico e Bambino* 2020;39:355-6. [https://www.medicoebambino.com/lib/covid\\_16.pdf](https://www.medicoebambino.com/lib/covid_16.pdf).
9. Clerici R. Il diritto all'ascolto e i diritti di partecipazione. In: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. La convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Conquiste e prospettive a 30 anni dall'adozione. 2019, 203-23.

10. [https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/agia\\_30\\_anni\\_convenzione.pdf](https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/agia_30_anni_convenzione.pdf).
11. Van Katwyk PT, Fox S, Spector PE, Kelloway EK. Using the Job-Related Affective Well-Being Scale (JAWS) to investigate affective responses to work stressors. *J Occup Health Psychol*. 2000 Apr;5(2):219-30.
12. Comitato italiano per l'Unicef. Famiglie e Coronavirus. I risultati del questionario. <https://www.unicef.it/doc/9952/vita-famiglia-coronavirus-risultati-questionario.htm>.
13. Dipartimento salute pubblica Mario Negri. A casa per il Covid. <https://www.youtube.com/watch?v=ocJKSn7-RLQ>; Didattica familiare per il Covid. [https://youtu.be/DG\\_Gym5ZFJA](https://youtu.be/DG_Gym5ZFJA); Ragazzi in quarantena. <https://www.marionegri.it/magazine/quarantena-e-ragazzi>.
14. IRCCS Giannina Gaslini. Bambini e Covid-19. Come hanno reagito e come aiutarli. <http://www.gaslini.org/comunicati-stampa/bambini-e-covid-19-come-hanno-reagito-e-come-aiutarli>.
15. Autorità garante per l'infanzia e all'adolescenza. Comunicato stampa: "Ora una strategia unitaria per porre al centro bambini e ragazzi". 19 giugno 2020. <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/19-06-2020-nota-conte-rilancio.pdf>.
16. Gruppo di Lavoro per la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Fase 2: per il "rilancio" del Paese i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come priorità dell'agenda politica. 15 maggio 2020. <http://gruppoacp.net/editoriale-speciale-covid-19-n-3-fase-2-per-il-rilancio-del-paese-i-diritti-dellinfanzia-e-della-adolescenza-come-priorita-dellagenda-politica/>.
17. Alleanza per l'Infanzia. Mettere bambini e ragazzi al centro delle politiche per il superamento dell'emergenza Corona virus. Comunicato stampa. 9 aprile 2020. <https://www.alleanzainfanzia.it/mettere-bambini-e-ragazzi-al-centro-delle-politiche-per-il-superamento-dellemergenza-corona-virus/>.
18. Network EducAzioni. Comunicato stampa. Infanzia e adolescenza: nove reti della società civile scrivono a Conte, urge un piano strategico nazionale e al sistema dell'educazione il 15% degli investimenti previsti per la ripresa. 17 giugno 2020. <http://gruppoacp.net/educazioni-nove-reti-della-societa-civile-scrivono-a-conte-urge-un-piano-nazionale/>.
19. Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Didattica a distanza e diritti degli studenti. Mini-guida per docenti. <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/mini-guida-mi-agia-didattica-a-distanza.pdf>.